



# ALZHEIMER NOTIZIE

ASSOCIAZIONE ALZHEIMER VENEZIA onlus

ANNO VII N. 6—Dicembre 2007

[www.alzve.it](http://www.alzve.it)

[info@alzve.it](mailto:info@alzve.it)



**Presidente  
e  
Consiglio Direttivo  
augurano  
ai Soci e alle loro  
Famiglie  
buon Natale  
e sereno 2008**

## *Informiamo che...*

...le quote sociali per il 2008 sono :

**Socio ordinario € 30**

**Socio sostenitore € 60**

**Socio benemerito € 120**

Per informazioni di carattere legale è disponibile per i Soci l'avvocato Matilde Crety, telefono 3467721887

## **La musicoterapia**

La musica, in senso lato, sa suscitare affetti profondi ed è un veicolo capace di raggiungere il cuore degli anziani, perché sa rinnovare ricordi e stati d'animo che sembrano rimossi.

A questa riflessione si è giunti considerando che il suono è la prima forma di comunicazione umana: la voce materna che il feto sente e interiorizza ancor prima della nascita, e il pianto che il neonato utilizza per dimostrare di essere venuto al mondo, ne sono le prime manifestazioni.

L'anziano ama la musica che gli fa rivivere tanti momenti della sua vita passata, in qualche modo lo fa ringiovanire. Anche negli ammalati di Alzheimer si riescono ad ottenere incoraggianti miglioramenti con la "musicoterapia".

I guai della patologia isolano il demente, la musica riesce spesso a mantenerlo inserito nel mondo. La difficoltà che quasi sempre ha di esprimersi, di comunicare con gli altri, si superano con la musica, che è un contributo alla speranza ed alla fiducia nella vita.

In pratica, un bel canto, un bel coro, una canzone, la musica classica o operistica che l'anziano spesso conosce bene, gli fanno rivivere tanti momenti del passato e lo mantengono inserito nel presente.

Il valore della "musicoterapia" nasce dal riconoscimento dell'unicità di ogni persona e dal valore che ogni vita rappresenta, anche quella vicina all'età della morte o quella colpita da malattie devastanti come l'Alzheimer.

Mettere al centro del lavoro di "musicoterapia" la persona anziana affetta da demenza, significa considerarla come un individuo senza uguali, un essere unico, irripetibile e prezioso, indipendentemente dal suo grado di disorientamento.

Vanno utilizzate le potenzialità della persona e considerati i suoi sintomi, non solo come i segnali di una sofferenza o come manifestazioni di patologia, ma come il risultato di risorse bloccate ed anche come un mezzo di comunicazione di un messaggio dell'inconscio.

Il modello di "musicoterapia" nei dementi si basa sulla relazione, sull'ascolto empatico, sull'accettazione incondizionata dell'altro per come è nel momento presente e sull'utilizzo del suono e della musica come mezzo per scoprire e sviluppare i potenziali e le risorse della persona.

Il musicoterapeuta si pone all'ascolto dell'altro per cercare di scoprire come l'altro, il demente, vive la realtà, cercando il senso del suo modo di essere e di comportarsi, andando a ricercare non ciò che manca, ma quello che c'è.

Il lavoro è centrato sulle "parti sane" del malato di demenza di cui vengono valorizzate tutte le potenzialità fisiche e intellettive: si parte da ciò che alla persona piace e sa fare, puntando a mete accessibili nelle quali può sperimentare una riuscita gratificante.

*Segue in quarta pagina*

**Abbiamo bisogno del Tuo sostegno per continuare ad estendere i nostri servizi.**

**Collabora con la nostra Associazione.**

Il ns. c.c.postale: 16828303, il ns. c.c.bancario: 92355 ABI 6345 CAB 2012 CIN E  
Codice fiscale 94034350275.